

Mamiani, il ricordo più bello

Il prof. Roasenda intendeva insegnare le lingue classiche come lingue vive: dare agli studenti l'autonomia di comprensione del testo che deriva dalla conoscenza *par coeur*, la *Mnemosune* greca che è madre di ogni sapere.

Questa stessa convinzione della vivacità del testo in lingua ispirò anche un'iniziativa estremamente rivoluzionaria:

Eccoci agli anni quaranta... padre Mariano era allora il prof. Paolo Roasenda, gran latinista e grande amico dei suoi allievi. Con Pomodoro e Gatta (suoi allievi) ebbe l'idea di far recitare in aula i classici latini e greci! E la cosa non si arrestò lì. I tre affrontarono il pubblico: ve la immaginate la gente che va a sentire gli Autori antichi recitati in lingua originale?

Recitare in latino, ma anche esprimersi in latino. È ancora la signora Napoletano a parlare e si rammarica di aver perduto la lunga lettera del suo amato professore: *Ci invitò a scrivergli in latino*



Il prof. Roasenda in una foto del 1939, quando insegnava al "Mamiani"

durante le vacanze ed io mi feci aiutare dai miei due fratelli per scrivere una lettera alla quale il professore rispose con un lungo scritto rigorosamente in latino.

La sua pedagogia

Una **pedagogia della comunicazione**, quindi,

non solo per parlare all'antico ma anche per parlare di sé, al presente.

Con tutto questo, non dovete immaginarlo come un terribile pignolo, chiuso in schemi cristallizzati e alieno dalla "vita" – tutt'altro. Era invece molto portato ad ascoltare "sine ira

et studio" quello che uno di noi sentiva di dirgli, anzi ad ascoltarci con attenta simpatia (nel senso etimologico del termine) – poi soleva discuterne con garbo e penetrazione per chiarirne le implicazioni, ma senza alcuna altezzosità e mettendoci a nostro completo agio. Ho avuto modo di constatarlo durante i tre mesi in cui gli sono stato alunno, per doverlo rimpiangere fino alla fine del Liceo [F. Bertolini (2006)].

Una **pedagogia della simpatia** che si esprimeva nell'attenzione verso gli studenti e guidava anche la scelta dei testi e la distribuzione del lavoro: *In quinta ora ci faceva leggere Erodoto perché divertente. Ed ancora ricordo i "crocodilloi", dice la signora Napoletano; ed Erodoto, fascinosa affabulatore, rivive nel ricordo di quell'ultima ora della mattinata della IC del 1939-40.*

All'inizio dell'anno regalò a ciascuno di noi una copia del Vangelo di Matteo perché il testo greco è più facile rispetto agli altri.

Una **pedagogia dell'attenzione affettuosa**, che gradua le difficoltà nell'intento di incoraggiare; ma anche una **pedagogia della lettura morale dei te-**

sti: cercava di farci comprendere il significato profondo del "carpe diem" e di "hic et nunc" come monito alla responsabilità del quotidiano, in un senso profondamente umano e cristiano [Signora De Januario].

Addirittura nell'etimologia veniva espressa questa tensione: Tanti ricordi battono alla porta del cuore. *Il Mamiani, la I liceo; gli etimi che ci spiegò per primi. ... Il San Francesco di Maria Sticco che ci mandò in regalo quando lasciò la scuola.*

Il prodigio del filo d'erba

Stralciamo ancora un lungo passo del commosso ricordo che Sergio Pomodoro, allievo del prof. Roasenda, scrisse al-



*La villetta romana di
via Marcantonio Colonna,
dove Paolo abitò
con i suoi familiari*



L'ingresso
del "Mamiani"

Particolare della foto con
professori e studenti del III
Liceo sez. C (a.s. '39-40)

la sua morte: sono le parole più care che insieme ricordano il prof. Roasenda e padre Mariano: ...*Quale quell'unico verso in cui si riassume tutto il corso della sua vita? Il quesito non è difficile, ma la risposta ce la può dare soltanto un filo d'erba, che dice: "Anche in me c'è Dio". Basta vederlo per capirlo, ma per vederlo, per accorgersene, bisogna amare. Lo può capire lo scienziato, quando lo osserva. San Francesco lo capisce prima, semplicemente perché con il filo d'erba egli parla.*

Così fu per il Professore Roasenda. ... E nacque Padre Mariano.

GIANFRANCA PRIVITERA
MARISA SCOGNAMIGLIO

Post scriptum

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato in questo lavoro con testimonianze e documenti, in particolare l'ing. Fernando Bertolini che a più riprese ci ha scritto e le signore Maria Teresa de Januario Bachelet e Luciana napoletano Santini, che in una lunga e commossa conversazione hanno rievocato per noi gli anni del liceo.

Ha collaborato alle ricerche di archivio la professoressa Alessandra De Angelis con gli studenti della V ginnasiale e I liceale D a.s. 2006/7 del Liceo Mamiani che partecipano al progetto *Non Solo Vocabolari*. ◆

